

IN VISTA IMPORTANTI SVILUPPI DOPO L'INASPRIRSI DELLA POLEMICA SULL'ISTRUTTORIA

## La Corte d'Appello avoca a sé l'istruttoria sul caso Fenaroli?

**La decisione sarebbe dovuta al fatto che gli attuali inquirenti sono « ormai parti in causa » - In due comunicati la Federazione della stampa e il Sindacato cronisti respingono le accuse dell'Associazione magistrati**

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma avrebbe diviso di avocare a sé il procedimento penale sul crimine di via Monaci. La decisione, spettante al procuratore generale della Corte d'Appello, dottor Lanzerà, sarebbe motivata, come pubblica un giornale governativo del mattino, dal fatto che gli attuali inquirenti, dott. Modigliani e dott. Felicetti, « sono ormai diventati parti in causa ».

Questo annuncio appare come una delle più interessanti reazioni, da parte di alcuni magistrati che non condividono la presa di posizione dell'Associazione nazionale dei magistrati, alla pesante polemica che investe avvocati, giudici e rappresentanti della stampa.

Gli aspri attacchi alla libertà d'informazione, condotti con mano pesante dall'Associazione nazionale dei magistrati, hanno indotto la Federazione nazionale della stampa italiana a diramare il seguente comunicato: « La presidenza della FNSI, con l'intervento dei giornalisti membri del comitato nazionale Giustizia e Stampa, consigliere delegato Leonardo Azarita, avv. Leopoldo Rubinacci e senatore Tommaso Smith è stata pesantemente sorpresa dal contenuto del recente comunicato dell'Associazione nazionale dei magistrati riguardante la stampa. Ha rilevato che la sudetta materia è istituzionalmente propria del comitato nazionale e dei comitati regionali Giustizia e Stampa, composti dai giornalisti, magistrati e editori, ai quali eventuali stati di disagio della magistratura nei rapporti con la stampa si sarebbero dovuti deferire. Conferme la

costante opposizione della FNSI a provvedimenti legislativi restrittivi della libertà di stampa e di informazione, legata all'impegno, sempre confermato, dell'autocontrollo e della formazione del costume, anche se qualche deviazione può essere oggetto di richiamo, come è avvenuto nel passato. Rinnova la sua fiducia nel senso di responsabilità della stampa italiana. Il consigliere delegato della FNSI ha proposto che l'imminente consiglio nazionale della stampa italiana in Saint Vincent (26-28 gennaio 1959) si occupi del suddetto argomento e che successivamente il voto del consiglio venga illustrato dai giornalisti, in seno ai comitati regionali e al comitato nazionale Giustizia e Stampa per cui si domanderà apposita convocazione».

Ha preso posizione anche il Sindacato dei cronisti romani con un ordine del giorno che «...risponde fermamente agli apprezzamenti levati dal prestigio della categoria contenuti nel citato ordinamento dei giornali dei magistrati e rileva la contraddittoria delle doganze generiche in esso espresse, dal momento che la legge attuale offre al magistrato la possibilità di intervenire caso per caso eost esistano realmente gli estremi di un reato».

Rivendica — dice ancora il documento dei cronisti, che è stato successivamente fatto proprio dal sindacato nazionale — l'incontestabile diritto della stampa alla più ampia libertà di informazione... Nel ricordare che in molti paesi civili l'istruttoria penale non è coperta da alcun segreto e il magistrato rende conto alla pubblica opinione di ogni suo atto attualmente l'istruttoria medesima, auspica che il governo e il Parlamento, a tutela dei diritti del cittadino sottoposto a procedimento giudiziario e in opposizione a qualsiasi attentato contro le garanzie costituzionali, di cui la libertà di stampa e di informazione, costituiscono il presupposto e il cardine insostituibile, dispongano i necessari provvedimenti legislativi affinché, senza menzionare l'esercizio della funzione del giudice, consentano alla stampa di seguire le fasi dell'istruttoria penale e di segnalarle all'opinione pubblica con il rilievo che meritano».

Gli attacchi alla stampa e ai difensori hanno suscitato irritate reazioni anche tra taluni altri magistrati che non hanno nascosto il loro aperto dissenso con il documento reso pubblico l'altro ieri.

**ANTONIO PERRA**

verso la DC e il PSDI si è seguita da un « vunto », dalla mancata indicazione delle forze con le quali il PSI dovrebbe realizzare la sua alternativa.

Le preclussioni di Nenni compagno ad altrettante preclussioni verso il PCI e verso una scissione del Partito socialista, alla ricerca di nuove alleanze anche con i ceti intermedi minacciati dal Mercato comune. E' necessario inserirsi nel movimento di forze reali che oggi esiste nel Paese, per far esplodere le contraddizioni che premono nell'economia capitalistica e nel fanfaniismo. Occorre in particolare battersi energicamente per far cadere questo governo ed ogni governo dc che dovesse succedergli. Fanfani deve cadere in quanto strumento dei monopoli — precisa tra gli applausi Vecchietti — non come pretesto di una conservatrice, come è dimostrato dalla situazione esistente nelle fabbriche.

La politica di Fanfani non è soltanto paternalistica; essa tende verso una società in cui tutte le leve del comando siano nelle mani solo dei padroni e i lavoratori siano tenuti non solo ai margini ma addirittura all'oscuro di ogni decisione. In queste condizioni non è possibile illudersi di poter realizzare l'alternativa programmata da Nenni.

Fra scroscianti applausi e qualche timido contrasto da una parte dell'assemblea, Foa afferma che l'ennemico di Nenni circa il pericolo che una posizione di impotenza crea nuove delusioni e nuova stanchezza favorisce in realtà lo sviluppo dell'opportunismo.

Nenni ha preso una posizione drastica nei confronti del Partito comunista, continuando a considerarlo ferino, non tenendo conto della evoluzione che è in corso nel mondo socialista. Così facendo Nenni ha creato nuove barriere mitologiche, laddove e con le aperture e non con le ensure che si può andare avanti.

Dopo essersi soffermato sui problemi internazionali del momento, sulla crisi nel mondo occidentale, che ha avuto la sua espressione più grave in Francia, e sulla portata antipopolare degli effetti economici del Mercato comune e della convertibilità delle valute, Foa ha concluso ricordando a tutti i compagni che l'unità del partito non si ottiene operando differenze ad ogni costo, ma accrescendo il peso e la presenza del partito nelle lotte dei lavoratori.

Ancora, a questo proposito, la scelta e fra una tendenza a ricerche di consensi di opinione e una tendenza a rafforzare il partito nel suo peso e nelle strutture reali del paese; e in questa ultima direzione che la sinistra socialista ha operato e intende continuare ad operare, anche dopo il Congresso, senza pregiudizio di rivincita, ma convinti che su questa strada tutto il partito dovrà ritrovarsi.

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vecchietti, l'attacco della sinistra si rinnova con toni polemici e incisività nell'intervento del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL: fra i due oratori della sinistra, una breve parentesi di due interventi (Papini di Pisa e Vera Lombardi), impegnati nell'analisi ideologica della linea non-niana, cui si aggiungerà alla fine della seduta antimeridiana un altro intervento minore del siciliano Taormina, osato al governo Milazzo perché « qualunque cosa ».

Spenti gli applausi